

AUGURI DALL'ISOLA DI NATALE



Send your friends the Season's Greetings
Mailed Direct from Christmas Island

A picture of one of nature's beauty spots from glamorous Christmas Island on a gorgeous French fold Christmas card complete with your name imprinted to match, versé including addressed envelope franked with Christmas Island and Tahitian stamps.

All orders must be sent in before Oct. 1, 1935
and will be delivered the week before Christmas

Three for \$1.00 Send 10 cents for a sample card to

SIERRA STAMP AND COVER SERVICE

629 Gough Street

San Francisco, Calif.

© Don Avery

Nel settembre del 1935 una locandina proponeva ai collezionisti una curiosa iniziativa (foto 1): «**Inviare ai vostri amici gli auguri natalizi direttamente dall'isola di Christmas.** Il biglietto augurale è illustrato con l'immagine di un bellissimo paesaggio dell'isola, personalizzato con il vostro nome e gli auguri, e inserito dentro una busta con l'indirizzo e affrancature dell'isola di Christmas e di Tahiti». Proseguiva poi precisando: «**Gli ordini devono essere inoltrati prima del 25 settembre 1935, la spedizione avverrà la settimana prima di Natale. Tre biglietti per 1 dollaro; una cartolina da esempio per 10 centesimi.**» In calce all'annuncio compariva l'ideatore dell'iniziativa, Sierra Stamp and Cover Service di San Francisco. I francobolli con cui erano affrancate queste lettere (foto 2) altro non erano che i dentelli locali della quarta emissione della Cocoanut

Plantations Ltd., società che aveva ottenuto in affitto l'isola di Christmas per ottantasette anni. Le prime emissioni precedenti risalivano però a oltre vent'anni prima. Nel 1915 infatti erano apparse sulle riviste specializzate le immagini di un meraviglioso francobollo in quadricromia, blu, oro, rosso e verde (foto 3). Una vera novità per l'epoca. Il francobollo, stampato dall'American Engraving and Color Plate Company di San Francisco in fogli contenenti due blocchi da quattro, ritraeva la spiaggia di un'isola del Pacifico, Christmas Island appunto: il sole sorge irradiando i suoi raggi verso alte palme fra le quali si distingue un'abitazione, un veliero a tre alberi si dirige verso l'approdo e, in primo piano, dalla quinta di destra un bianco uccello del paradiso con la lunga coda rossa spicca il volo. La nave non è un lezzo grafico: era la *Isabel May*, di proprietà della Cocoanut Plantations.



© Don Avery

Prestava servizio fra Christmas, Papeete e Tahiti, trasportando sino a San Francisco carichi di copra, la polpa essiccata del cocco. Sui quattro bordi del francobollo la scritta *Christmas Island* e *Cocoanut Plantations Ltd.* in orizzontale e *Central Pacific* e *Mail Boat Service* in verticale. Negli angoli il valore facciale di 5 centesimi.

All'emissione del 1915 altre seguirono nel 1924: un dentello da 5 centesimi leggermente modificato, uno da 10 nel 1927; e ancora uno da 10 nel 1934: l'iconografia era la medesima, variavano le tonalità e il colore del facciale – in blu invece che rosso – e la dentellatura, 11 1/2 invece di 12 1/2.

Informazioni su quei francobolli e sul servizio postale di quella remota isola furono pubblicate all'epoca e le varie riviste e i primi cataloghi specializzati non mancarono di segnalarle. Nell'edizione del 1947 il catalogo *Private Local Post* di Hurt & Williams cita testualmente: «*Questa isola, incorporata nell'impero britannico nel 1900, fa parte delle isole Gilbert & Ellice (oggi Kiribati [n.d.r.]). Fu scoperta da Cook alla vigilia di Natale del 1777, e riscoperta fra il 1857 e 1858 quando divenne possedimento degli Stati Uniti. Dopo alterne vicende nel 1888 fu annessa alla Gran Bretagna, che ne sfruttò i ricchi giacimenti di fosfati. Nel gennaio del 1914 fu concessa in affitto alla Central Pacific Coconut Plantation Ltd di Londra per ottantasette anni, e sino al 1932 gestita per conto della compagnia da padre Emmanuel Rougier,*



Christmas Island in sintesi

Christmas Island fa parte della repubblica di Kiribati, un tempo colonia britannica con il nome di isole Gilbert and Ellice. Il suo nome attuale è Kiritibati che significa 'Natale' in lingua gilbertina. Non va confusa con l'omonima che si trova nell'Oceano Indiano e che è un territorio dipendente dall'Australia. Christmas Island deve il suo nome al fatto che fu scoperta da Cook il giorno della vigilia di Natale del 1777. Il suo territorio a forma di x – 642 chilometri quadrati che la rendono l'atollo più esteso del mondo – fu a lungo conteso fra Stati Uniti e Gran Bretagna.

Al tempo di padre Emmanuel Rougier la popolazione contava una ventina di abitanti, attualmente è di oltre cinquemila, quasi tutti di etnia polinesiana. Le risorse principali sono la pesca e il turismo.

Dal 1952 al 1957 Christmas Island divenne una base per gli esperimenti nucleari prima britannici con l'operazione *Grapple*, americani poi con la missione *Dominic*. Fra il 1957 e 1962 furono trentadue gli ordigni fatti esplodere.



Busta che commemora il 25° anniversario dell'operazione Grapple

ex missionario residente a Tahiti. Per ovviare all'assenza di regolari collegamenti con le isole vicine la società disponeva di un proprio veliero, l'*Isabel May*, illustrato nei francobolli dell'isola. Questo tre alberi faceva linea fra Christmas, Papeete e Honolulu. Scomparve però durante un uragano nel 1918 e l'isola restò isolata per quattordici mesi. Più tardi entrò in servizio un nuovo tre alberi, il Maresciallo Foch, che approdava solo a Papeete per l'inoltro della posta d'oltremare. Di quel periodo sono note lettere da e per le altre isole dell'arcipelago. Sono affrancate con francobolli di Christmas Island. La tariffa era la stessa sia verso le altre isole sia verso Papeete, ma per l'inoltro da Tahiti verso gli Stati Uniti e altri paesi lontani era richiesta l'integrazione di un francobollo francese per 30 centesimi. L'aumento delle tariffe a 10 centesimi sembra sia stato imposto per facilitare i conteggi e per pagare l'inoltro oltremare. I francobolli erano stampati in fogli da quattro o otto; in questo secondo caso erano suddivisi in due blocchi da





© Don Avery

quattro e probabilmente furono disegnati dallo stesso Rougier».

Queste le informazioni fino agli anni Cinquanta. Ricerche successive hanno sostanzialmente modificato il quadro idilliaco e di grande efficienza che lo stesso Rougier aveva voluto diffondere con abili operazioni di comunicazione. Nelle interviste di quegli anni, Rougier, nutrito di uno spirito utopistico, tratteggiava la "sua" isola come un luogo paradisiaco al di fuori delle leggi, di cui vedeva se stesso manager e re, signore incontrastato e amato dal popolo. In realtà abitava Christmas Island solo per brevi periodi; la sua residenza era a Tahiti, da dove gestiva i suoi ricchi commerci: la vendita della copra prodotta a Christmas Island era uno dei suoi tanti affari. I lavoratori della Coconut Plantations venivano sfruttati ed erano mal pagati, con scarsi rifornimenti di cibo e di acqua, vivevano in misere capanne con il tetto di paglia, invece che nelle sognate magioni, una delle quali si intravede fra le palme disegnate sul francobollo. Ma quali lavoratori? La popolazione residente all'epoca non superò mai le venti unità «due francesi e diciotto nativi – testimonia R.J.G. Collins nel suo libro *Stamps of the Pacific islands* pubblicato nel 1924, che aggiunge - *E non ci sono specifiche esigenze di un servizio postale*». La posta generata sull'isola durante l'attività della Compagnia, era assai scarsa e il numero totale di lettere effettivamente partite dall'isola non supera la dozzina. La maggior parte delle rare buste esistenti (foto 4) provengono da Tahiti, da cui venivano spediti anche gli auguri natalizi reclamizzati dalla locandina del 1935.

Natale a Christmas Island

Nel Pacifico centrale a 1 grado e 53 primi di latitudine nord, Christmas Island si trova quasi sulla linea dell'Equatore. Ma sono i 157 gradi e 24 primi di longitudine ovest che la pongono nelle strette vicinanze della linea del cambiamento di data, agli antipodi del meridiano di Greenwich.

Data la sua posizione geografica, l'isola di Christmas è il posto abitato del mondo che vede per primo sorgere il sole di ogni nuovo giorno. La differenza di orario con l'ora di Greenwich arriva sino a quattordici ore, ciò per l'aggiunta di due ore legali da parte del governo di Kiribati per uniformare l'ora fra le sue isole più lontane.

CHRISTMAS ISLAND



h. 00.00
25 dicembre 2009

LONDRA



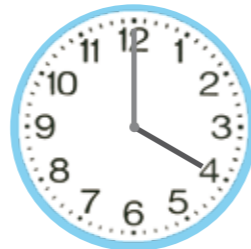
h. 10.00
24 dicembre 2009

ROMA



h. 11.00
24 dicembre 2009

NEW YORK



h. 4.00
24 dicembre 2009

Il confronto dell'ora fra Greenwich, Roma, Christmas Island e New York il 25 dicembre 2009. Quando a Christmas Island è già Natale, in Italia sono le 11 della Vigilia, e a Greenwich-Londra sono le 10. New York resta ancora indietro, essendo lì solo le 4 del mattino del 24 dicembre.

Alla morte di Rougier, nel 1932, le attività della Coconut Plantations proseguirono per qualche anno sotto la guida del nipote Paul. Il 13 febbraio 1939 il governo della colonia di Gilbert and Ellice aprì un ufficio postale sull'isola e nello stesso anno i lavoratori della Compagnia furono evacuati.

Sebbene l'isola di Christmas sia in pieno oceano, ogni tanto vi attraccavano navi di passaggio, da crociera o di pattuglia, come l'americana *Astoria* che vi giunse il 21 luglio 1934 (foto 5): la prassi vigente imponeva di annullare la posta in partenza con il nome dell'isola dove le imbarcazioni erano ancorate, che veniva inserito fra le barre dell'annullo *killer bar*. ■